

# Rassegna Stampa

di Martedì 6 luglio 2021



*Centro Studi C.N.I.*

# Sommario Rassegna Stampa

| <b>Pagina</b>                              | <b>Testata</b>      | <b>Data</b> | <b>Titolo</b>   | <b>Pag.</b> |
|--|---------------------|-------------|---|-------------|
| <b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b> |                     |             |   |             |
| 1  | Il Sole 24 Ore      | 06/07/2021  | <i>RUSH SUL DL SEMPLIFICAZIONI: PRESSING PER ESTENDERE IL 110% (G.Santilli)</i>                               | 3           |
| <b>Rubrica Università e formazione</b>     |                     |             |   |             |
| 35   | Italia Oggi         | 06/07/2021  | <i>ITS, OCCUPATI ANCHE CON IL COVID (E.Micucci/A.Ricciardi)</i>   | 6           |
| <b>Rubrica Ingegneri</b>                   |                     |             |   |             |
| 25   | Corriere della Sera | 06/07/2021  | <i>"COSI' MANDO UNA DONNA SULLA LUNA" (N.Catenaro)</i>  | 7           |
| <b>Rubrica Professionisti</b>              |                     |             |   |             |
| 30   | Italia Oggi         | 06/07/2021  | <i>RETYLING PER L'EQUO COMPENSO (S.D'alessio)</i>   | 9           |
| <b>Rubrica UE</b>                          |                     |             |   |             |
| 1  | Italia Oggi         | 06/07/2021  | <i>UN GIORNALE TEDESCO SCRIVE: LO STATO DI DIRITTO, SBANDIERATO A BRUXELLES, VIOLATO IN PRIMIS (T.Oldani)</i> | 10          |
| <b>Rubrica Fisco</b>                       |                     |             |   |             |
| 1  | Italia Oggi         | 06/07/2021  | <i>LO STOP ALLE BARRIERE EDILIZIE GUADAGNA IL SUPERBONUS (F.Poggiani)</i>                                     | 11          |

# Rush sul Dl semplificazioni: pressing per estendere il 110%

## Gli emendamenti

Edilizia, difformità al 3%  
Proposti i commissari  
per Tirrenica e bonifiche

Alla Camera entra nel vivo l'esame del decreto Semplificazioni, con molte convergenze sugli emendamenti: oggi prime risposte del governo. Tra i temi caldi, l'estensione del superbonus 110%, con il pressing dei partiti per allargarlo a turismo, alberghi, imprese e attività professionali; e l'innalzamento al 3% della tolleranza sulle difformità urbanistiche ed edilizie. Proposti i commissari per Autostrada Tirrenica e bonifiche. **Santilli** — a pag. 5

# Corsa alle estensioni per il 110% Edilizia, difformità fino al 3%

**Semplificazioni.** L'esame del decreto entra nel vivo alla Camera: molte convergenze negli emendamenti segnalati dai partiti, oggi prime risposte del governo. Proposti i commissari per Tirrenica e bonifiche

### Giorgio Santilli

Giorni di duro lavoro preliminare per i relatori del decreto semplificazioni Roberto Morassut (Pd) e Annagrazia Calabria (Forza Italia), per i capigruppo di maggioranza delle commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera, per i tecnici dei ministeri più impegnati (in prima fila Funzione pubblica, Mite e Infrastrutture), per la sottosegretaria ai Rapporti con il Parlamento, Deborah Bergamini, che porterà nel lavoro di commissione la sintesi del governo. Il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, protagonista prin-

cipale del decreto, ha spiegato ieri all'inaugurazione del Master di Politica della Luiss che a Palazzo Chigi si farà una cabina di regia per affrontare la discussione parlamentare.

Il week end e la giornata di ieri sono stati passati a studiare i 600 emendamenti (che diventano 900 se si considerano gli emendamenti fotocopia presentati da vari gruppi) per capire se dare parere positivo o negativo a ciascuno. La vastità del decreto e dei nodi affrontati richiede un lavoro enorme che oggi dovrebbe trovare un primo punto di confronto con una lunga riunione di maggioranza sulle proposte divise per blocchi. Vediamo alcuni emendamenti di cui già si discute.

# 1

### SUPERBONUS/1

**110% anche per turismo,  
imprese e professionisti**

L'estensione del Superbonus al 2023, a categorie di soggetti, tipologie di impianti, attività ed edifici non ricompresi oggi nella maxiagevolazione sarà uno dei temi clou dell'esame del decreto e il copione sembra già scritto: da una parte tut-

ti i gruppi politici compatti a chiedere estensioni e il governo tendenzialmente a frenare, soprattutto dove proroghe ed allargamenti hanno un costo. Su alcuni aspetti, però, la compattezza parlamentare è davvero impressionante: per esempio sulla volontà di estendere il 110% al settore del turismo e alle attività alberghiere. Più in generale largo consenso all'estensione alle imprese, alle attività professionali, alle cooperative, al terzo settore. Le variabili di allargamento del 110% proposte sono centinaia. Sarà interessante vedere su quale linea, più o meno aperturista, si attesterà il governo fin dall'inizio.

**2**

**SUPERBONUS/2**  
**Procedura veloce anche sui beni vincolati**

Fra le varie estensioni del Superbonus, una delicata riguarda i beni vincolati che oggi difficilmente possono accedere all'agevolazione, anche per i tempi lunghi di pronunciamento delle Sovrintendenze. Da più parti si propone una procedura veloce per l'espressione del parere, con relativo silenzio assenso.

**3**

**EDILIZIA**  
**Difformità e piccoli abusi**  
**Soglia di tolleranza al 3%**

Un tema delicato che è stato proposto da molti emendamenti, anche con finalità diverse, è quello dell'innalzamento dal 2 al 3% della soglia di tolleranza costruttiva relativa alle difformità urbanistiche ed edilizie. La soglia è prevista dagli articoli 34-bis e 49 del testo unico edilizia (Dpr 380/2001) per «violazioni di altezza, distacchi, cubatura o superficie coperta» e molte regioni hanno legiferato diversamente.

**4**

**AMBIENTE**  
**Bonifiche: snellire (M5S) e commissariare (Pd)**

Dagli emendamenti M5s trapela una profonda insoddisfazione per le procedure ambientali: una forte resistenza all'accelerazione della valutazione di impatto ambientale (Via), per esempio. M5s lamenta anche che non si è fatto abbastanza per semplificare e accelerare le procedure per realizzare interventi di bonifica. Proposta la soppressione della norma. Sullo stesso fronte anche la presidente della commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta, Pd, che propone però di estendere alle bonifiche e alla messa in sicurezza di discariche e siti contaminati i commissari.

**5**

**CODICE APPALTI**  
**Duello Delrio-De Micheli**  
**sull'appalto integrato**

Il Pd punta a ridimensionare drasticamente l'appalto integrato di progettazione e lavori affidato sulla base del progetto di fattibilità tecnico ed economico (articolo 48, c. 5). Uno scandalo, si sarebbe detto in altri tempi. Sennonché molte stazioni appaltanti (compresa Rfi) fanno fatica a fare i progetti definitivi e allora dare allo stesso appaltatore anche la progettazione definitiva ed esecutiva a volte è l'unica possibilità per rispettare i tempi del Pnrr. Nel Pd maturano allora due posizioni illustri di ex titolari del ministero di Porta Pia: Graziano Delrio grida allo scandalo e, come segno di buona volontà, accetta al massimo di arrivare al 30 giugno 2023 con l'appalto integrato affidato sulla base del definitivo (quindi esecutivo e lavori); Paola De Micheli propone a sua volta di sopprimere la norma generale sull'appalto integrato ma propone al governo, alla data del 30 giugno

2022, di fare una verifica dei progetti in ritardo e inserire quelli che non hanno ancora il definitivo nella lista delle opere ammissibili alla «corsia Draghi ultraveloce» (articolo 44) che comunque prevede l'affidamento su progetto di fattibilità.

**6**

**GRANDI OPERE**  
**Commissario cercasi**  
**per l'autostrada tirrenica**

Pioggia di emendamenti anche sulle grandi opere. Quella che fa più notizia è forse la proposta del Pd (Romano) di nominare un commissario anche per l'Autostrada tirrenica. Un altro Pd, Melilli, rilancia la Roma-Latina. Sempre in tema di grandi opere numerose proposte di estensione della «corsia ultraveloce» dell'articolo 44. Farà discutere l'emendamento Prestigiacomo di inserire il Ponte sullo Stretto, ma non mancano opere meno note, come la linea A della metropolitana romana fino a Ciampino. Il cinquestelle Varrica, per fare entrare la Palermo-Messina-Catania, propone che la norma possa applicarsi anche a opere per i quali già si è in possesso del progetto definitivo e di un parere espresso del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

**7**

**FORZA ITALIA**  
**Procedura velocissima**  
**anche per le varianti**

Riprendendo una proposta Snam, due emendamenti di Forza Italia (Cortelazzo) e Italia Viva (Fregolent) propongono una procedura semplificata e ultraveloce (15 giorni) per approvare tutte le tipologie di varianti non sostanziali di progetti autorizzati o in corso di realizzazione. Finora è stato un tema tabù, quello delle varianti: sarà interessante vedere che reazioni creerà.

# Primo Piano

## Le misure per la ripresa

# 600 emendamenti

### IN COMMISSIONE

Sono 600 gli emendamenti al decreto semplificazioni, che diventano 900 se si considerano quelli fotocopia presentati da vari gruppi



### RENATO BRUNETTA

Il ministro per la Pubblica amministrazione ha spiegato che ci sarà una cabina di regia a Palazzo Chigi sugli emendamenti al dl semplificazioni

ADOBESTOCK



### Superbonus.

L'estensione dello sconto sarà uno dei temi clou dell'esame del decreto Semplificazioni



159329

Il monitoraggio dell'Indire al Parlamento. Il 71% dei prof viene dal mondo delle imprese

# Its, occupati anche con il Covid

## L'80% dei diplomati ha trovato lavoro nell'arco di un anno

DI EMANUELA MICUCCI  
 E ALESSANDRA RICCIARDI

L'80% dei diplomati ha trovato lavoro a un anno dal titolo, il 92% è occupato in un'area coerente con il percorso di studi. Mentre del 20% dei non occupati solo poco più della metà, l'11,1%, non trovato lavoro: il 4,1%, infatti, è iscritto a un percorso universitario e il 2,7% è in tirocinio extracurricolare. Questi i risultati degli Its che sono stati messi a disposizione del Parlamento, alle prese con la riforma degli istituti stessi nell'ambito di una revisione complessiva dei titoli utili al lavoro. Una riforma giunta all'esame dell'aula e che nei giorni scorsi è stata bocciata dal presidente degli industriali, **Carlo Bonomi**. Secondo Confindustria, si smonterebbe un modello che funziona. L'invito è al Parlamento perché si fermi.

Sulla riforma in esame c'è

stato il consenso in commissione di tutti i partiti di maggioranza, a partire dal testo **Gelmini-Aprea**. Una doccia gelata per i parlamentari che non lascia presagire niente di buono per i lavori che ci saranno al Senato, dove le modifiche, e anche sostanziali, sono a questo punto nel novero delle cose attese.

**Il monitoraggio nazionale 2021** dell'Indire sugli Its, gli istituti tecnici superiori post diploma, conferma, «nonostante la pandemia, la forza di questi percorsi sul piano dell'occupabilità, della formazione e dal punto di vista sociale», sottolinea **Giovanni Biondi**, presidente dell'Indire. «Ciò è possibile grazie a un modello dinamico caratterizzato da una flessibilità organizzativa e didattica, da una rete di governance costruita insieme alle imprese, dalla capacità di intercettare l'innovazione, in particolare sul fronte dell'uso delle tecnologie abilitanti proprie al piano Indu-

stria 4.0, dalla coerente ricerca sulle metodologie di apprendimento e di acquisizione di competenze per i nuovi lavori».

**Analizzando i 201 percorsi terminati** nel 2019 erogati da 83 Its sui 104 istituti tecnici superiori costituitisi al fine 2019 con 5.097 studenti e 3.761 diplomati, il monitoraggio infatti registra che il 44,6% dei 2.462 soggetti partner degli Its sono aziende e associazioni di imprese. Il 91% delle 4.043 sedi di stage sono aziende, la maggior parte di piccole dimensioni.

**I docenti impegnati nei corsi risultano** essere per il 71% professionisti provenienti dal mondo del lavoro, che svolgono il 71% delle ore di lezione previste nei percorsi. Il 41,3% del monte ore è realizzato in stage, mentre il 27% delle ore di teoria in laboratori di impresa e di ricerca, di cui il 24,4% di proprietà dell'Its e il 75,6% in convenzione.

**La presenza di esperti provenienti** dal mondo delle imprese garantisce il livello di aggiornamento delle attività, degli stage e delle attività di laboratorio. Inoltre, il 55% dei percorsi utilizza le tecnologie abilitanti 4.0, di questi l'84% ne utilizza più di una. In particolare, la gestione elevata di quantità di dati sul cloud (46,4%) e la simulazione tra macchine interconnesse per ottimizzare i processi (47,3%).

«**Questi dati ci dicono** che possiamo fare di più», osserva il ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi**. «È il momento di uscire definitivamente dalla fase sperimentale e creare una rete nazionale in grado di valorizzare le specificità territoriali e rendere questa scelta più attrattiva per i giovani e le loro famiglie». Il rilancio degli Its, «al centro anche del nostro Pnrr, è un punto qualificante della strategia del Paese per uscire da stagnazione e bassa crescita e innalzare i livelli di studio».

—© Riproduzione riservata—



# «Così mando una donna sulla Luna»

«Ricordo perfettamente quel professore molto anziano alla facoltà di ingegneria. Mi guardò e mi disse: ma cosa credete di fare voi donne? Dove volete andare? E si rifiutò di correggermi il compito. Dovetti implorare l'assistente per fargli capire che, se non lo avesse fatto, non avrei potuto ottenere la triennale». Sembra un racconto surreale quello di Veronica Pellegrini, 37 anni, di Roma, ex studentessa alla Sapienza, che ricopre un ruolo chiave nel team che negli Usa sta realizzando il primo tassello di «Artemis», la missione che riporterà l'uomo e (per la prima volta) una donna sulla Luna.

Pellegrini è esperta di dinamica del volo spaziale per Maxar Technologies, la società a cui la Nasa ha affidato la costruzione del Ppe, il modulo propulsivo che partirà nel 2024 e, grazie a enormi pannelli solari, fornirà energia alla futura stazione Lunar Ga-

taway, la base orbitante per le spedizioni umane e robotiche sul satellite.

Quando a 21 anni iniziava appena a cimentarsi con stelle, orbite e pianeti, a piovole addosso fu il meteorite del pregiudizio di genere. Un incubo. «Non era il solo docente a pensarla così — sottolinea lei —, fortunatamente le cose sono cambiate quando mi sono iscritta alla Scuola di ingegneria aerospaziale, ovvero alla specialistica, con professori straordinari che mi hanno sostenuto moltissimo».

In questi giorni la scienziata è in Italia, dove è potuta tornare solo ora dall'inizio della pandemia, ma la sua residenza è in California. Vive ad Orange County con il marito Simone Chesi, conosciuto all'università La Sapienza e oggi collega nella stessa azienda, e i figli Aurora, 7 anni, ed Elon, 3. «Mi sono spostata qui dopo il Covid — racconta —, prima vivevo in Silicon Valley, ma dato che adesso lavoriamo

tutti da remoto abbiamo scelto una casa più grande. La mia specializzazione consiste nel progettare la missione, dalla traiettoria della navicella a tutto ciò che può influire sul suo itinerario, inclusi l'ambiente spaziale e termico e le forze di disturbo».

Sin da piccola Veronica sognava di fare l'astronauta, poi crescendo ha capito che le in-

teressava di più studiare ciò che esiste all'esterno dell'atmosfera e come i corpi e le forze celesti interagiscono nello Spazio. Il suo sogno, anche se l'ha costretta a emigrare dall'altra parte del mondo offrendole poche possibilità di ritorno in Italia, si è realizzato. Da bambina ha sfogliato centinaia di volte l'album del papà Achille con i ritagli di giornale sullo sbarco del primo uomo sulla Luna, il 20 luglio 1969. «Ho quasi consumato quell'album — sorride — come tutti i libri di Asimov e tanti volumi di astronomia. Ho sempre saputo che avrei

fatto questo lavoro».

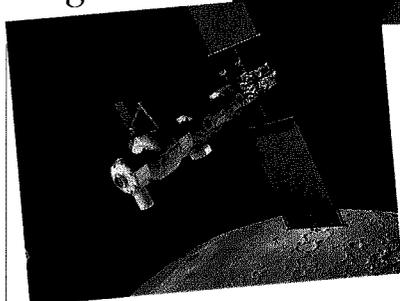
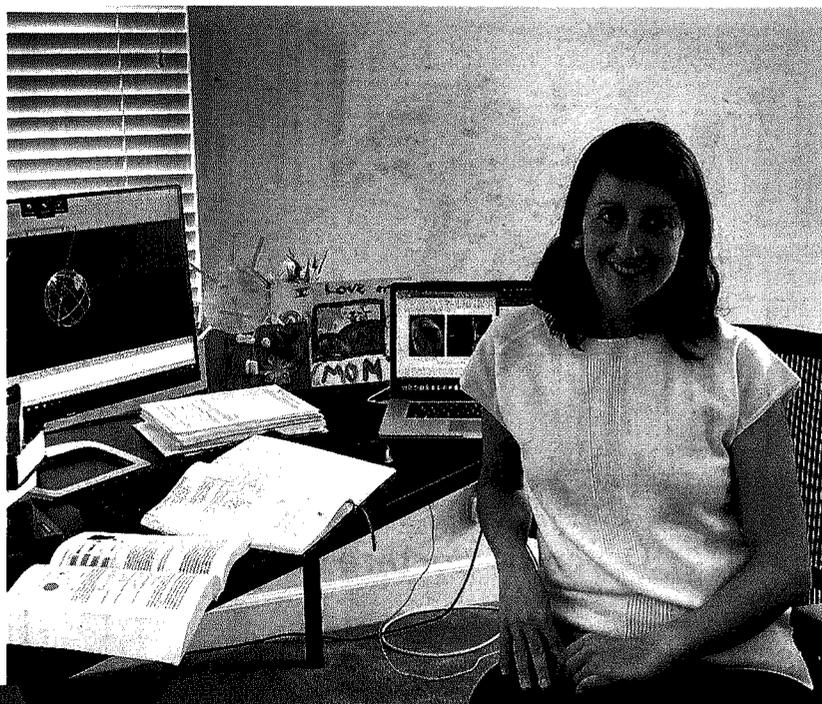
Pellegrini ha realizzato il suo sogno in un momento storico magico. Se infatti è ancora presto per pensare a un insediamento umano sulla

Luna, la road map è sostanzialmente già segnata. «Il primo lancio di Artemis, come è noto, sarà tra due anni, la prima donna e l'uomo seguiranno subito dopo e presto potremo avere una stazione spaziale per andare e tornare», sintetizza lei.

A Veronica manca l'Italia, il calore dei suoi connazionali, il suo cibo genuino. «Ma non potrei mai tornare — dice con un pizzico di malinconia —. I miei ex colleghi dell'università mi raccontano di avere difficoltà a trovare lavoro e, se lo trovano, dicono di ricevere salari talmente miseri da non potersi neanche permettere una casa in affitto. Scusate, non ce la farei, ho una famiglia».

**Nicola Catenaro**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Veronica Pellegrini, 37 anni, progettista della missione Artemis per conto della Nasa**  
«In Italia ho avuto docenti con pregiudizi di genere, ora realizzo il mio sogno»



**Il rendering**  
Il progetto della stazione orbitante Lunar Gateway, base delle prossime esplorazioni lunari (Nasa)

**Negli Usa**  
Veronica Pellegrini, 37 anni, laureata in Ingegneria aerospaziale alla Sapienza, è la progettista della missione Artemis, che dovrà portare per la prima volta una donna sulla Luna. Il lancio del modulo che fornirà energia alla futura stazione Lunar Gateway è previsto nel 2024



159329

**ALLA CAMERA**

*Restyling  
 per l'equo  
 compenso*

«Restyling» delle norme sull'equo compenso per le prestazioni professionali (nei confronti della Pubblica amministrazione e dei committenti privati) a passo veloce verso l'esame dell'aula di Montecitorio: verranno, infatti, votati oggi pomeriggio, nella commissione Giustizia, gli emendamenti al testo (unificato) frutto di alcune iniziative legislative dei deputati Jacopo Morrone (Lega), Andrea Mandelli (Fi) e Giorgia Meloni (Fdi). E, nel frattempo, il mondo del lavoro autonomo preme, affinché le correzioni in materia di giusta remunerazione (sancita dalla legge 172/2017) restituiscano un testo «chiaro e inequivocabile», per scongiurare la sua disapplicazione, soprattutto in ambito pubblico. Per Professioni Italiane (l'Associazione che racchiude al proprio interno le rappresentanze professionali di Cup e Rpt, e ha come presidente e vicepresidente Armando Zambrano e Marina Calderone) il principio dell'equo compenso dev'esser «esteso a tutte le realtà economiche e non limitato, come previsto dall'articolo 2 del ddl, solo alle imprese che nel triennio precedente al conferimento dell'incarico hanno occupato alle proprie dipendenze più di 60 lavoratori, o hanno presentato ricavi annui superiori a 10 milioni di euro», si invoca. Un appello che, riferisce a *ItaliaOggi* Morrone in vista delle votazioni odierne sulle modifiche, non cadrà nel vuoto, aggiungendo che, se l'esame procederà in maniera spedita, il provvedimento potrebbe giungere all'esame dell'Assemblea della Camera giovedì 8 luglio.

Le previsioni dell'art. 2, s'inscrive il vicepresidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Giorgio Luchetta, riguardanti le

soie imprese con «importanti parametri dimensionali non appaiono significative, al fine di assicurare un'adeguata e concreta tutela dell'equo compenso, considerato che, nel contesto italiano», molte realtà produttive medio-piccole risultano essere «contraenti forti» rispetto al professionista. Occorrerebbe, invece, escludere dall'ambito applicativo «solo soggetti individuati come consumatori», chiosa.

**Simona D'Alessio**

— © Riproduzione riservata —



# Un giornale tedesco scrive: lo stato di diritto, sbandierato a Bruxelles, violato in primis proprio dall'Unione europea

Tino Oldani a pag. 6

## TORRE DI CONTROLLO

### Sorpresa: un giornale tedesco sostiene che lo Stato di diritto, usato come discriminazione da Bruxelles, è violato in primis dalla Ue

DI TINO OLDANI

C'è un vecchio detto della politica che dice: «Nella gara a fare i puri, c'è sempre uno più puro che ti epura». Ora, a sorpresa, è esattamente questo che sta capitando ai vertici dell'Unione europea, che nell'ultimo anno si sono fatti paladini dello Stato di diritto, accusando in più occasioni i governi di alcuni paesi membri di emanare leggi nazionali incompatibili con i principi del diritto europeo. In questa polemica, Polonia e Ungheria sono stati i bersagli più noti e discussi: la prima per le norme in materia di giustizia, mass media e libertà sessuali; la seconda per le leggi giudicate contrarie al movimento Lgbt. Ora, sul banco degli accusati, è finita anche la Slovenia, paese di poco più di due milioni di abitanti, il cui premier **Janez Janša**, ha assunto dal primo luglio la carica di presidente di turno del Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo.

In occasione della cerimonia di insediamento in un albergo vicino a Lubiana, alla presenza di **Ursula Von der Leyen** e del suo vice, **Frans Timmermans**, il premier sloveno Jansa, leader del Partito Democratico Sloveno (membro del Ppe in Europa) ha proiettato l'immagine di due giudici sloveni e di due eurodeputati socialdemocratici, sostenendo che «ci sono comunisti infiltrati nel sistema giudiziario», con il sottinteso che questo spiegherebbe i suoi guai con la giustizia. Per tutta risposta, Timmermans, socialista, ha lasciato la riunione, si è rifiutato di partecipare alla foto di rito, e ha accusato Jan-

sa di violare lo Stato di diritto, in quanto non rispettoso dell'indipendenza della magistratura.

A differenza di altre volte, non tutti i media europei si sono schierati a fianco del vertice dell'Ue. A sorpresa, un giornale online tedesco, ma di proprietà svedese, *Deutsche Wirtschafts Nachrichten* (Dwn), per la penna di **Ronald Barazon**, giornalista economico e firma autorevole, ha rovesciato di netto i termini della questione, fino a sostenere che è la legislazione dell'Ue ad avere poco in comune con la democrazia e lo Stato di diritto. Tesi dirimponte, sostenuta finora soltanto da sparuti gruppi euroscettici, ma mai difesa così apertamente in Germania da un giornale economico a larga diffusione, sia pure online.

Nel suo commento, insolitamente lungo per un testo online, Barazon tocca molti temi. Ecco i passaggi principali. Nella Commissione Ue, è bene ricordarlo, vi è un commissario per la Giustizia e lo Stato di diritto: il belga **Didier Reynders**. Per Barazon, «è un combattente instancabile, che in un'intervista al FT ha sostenuto con enfasi il primato del diritto comunitario sul diritto nazionale dei paesi membri, e che l'Ue può rompersi se questo principio viene disatteso».

Un dogma Ue, quest'ultimo, di cui il giornale tedesco non sembra affatto convinto: «Tra l'altro, questa priorità ha portato al fatto grot-

tesco che la Commissione Ue sta avviando un procedimento contro la Germania per violazione dei trattati Ue perché i giudici costituzionali tedeschi hanno messo in dubbio la stampa sfrenata di denaro da parte della Bce, e insistono sul fatto che queste misure devono essere giustificate in modo sufficiente. Ma protestare contro l'Ue non è per niente gradito a Bruxelles, e non è tollerato in nessun caso».

Più avanti: «Il cittadino medio europeo immagina che le leggi europee vengono

approvate dal Parlamento Ue e che, in base ai trattati, prevalgano sugli ordinamenti giuridici nazionali. Purtroppo, questa idea ha poco a che fare con la realtà. Le leggi ed i regolamenti dell'Ue nascono, infatti, in modo incompatibile con i principi democratici e dello Stato di diritto.

Per quanto si possa approvare la critica del commissario Reynolds alla Polonia e all'Ungheria, il Commissario per la Giustizia e lo Stato di diritto dovrebbe occuparsi, anzitutto, dello stato di diritto dell'Ue».

Il motivo è presto detto: «La radice del male, ma non l'unica, sta nel fatto che il Parlamento Ue, presieduto da **David Sassoli**, l'unica istituzione eletta a suffragio universale, ha poteri limitatissimi. Non può emanare leggi, scusate se è poco. Non esistono decisioni senza il consenso dei governi degli Stati membri, riuniti in consultazione. Questa regola crea una perversione giuridica: i governi,

che nei loro paesi hanno il compito di attuare le leggi e dipendono dai parlamenti nazionali (per questo sono definiti «potere esecutivo»), a Bruxelles si trasformano in legislatori, una chiara violazione del principio della separazione dei poteri».

«Peggio ancora: queste leggi Ue, approvate a Bruxelles dagli incontri dei premier o dai ministri finanziari in riunioni riservate, hanno la precedenza sulle leggi nazionali, queste sì approvate in regime di distinzione dei poteri». Persanare una simile contraddizione, ricorda l'analisi di Dwn, «nel 2004 era stato presentato un progetto di costituzione europea che avrebbe dovuto separare la legislazione dall'amministrazione, il potere esecutivo da quello legislativo, cosa naturale nelle democrazie. Ma la bozza fu bocciata. E ora, per confondere l'opinione pubblica, le leggi approvate dal Parlamento Ue non sono chiamate leggi, ma 'direttive' (che possono essere modificate dai parlamenti nazionali), oppure 'regolamenti', che devono essere applicati senza variazioni».

Il Parlamento Ue, conclude Dwn, «richiede periodicamente più potere, ma tutto finisce sempre in una fragorosa risata. Il problema, dunque, non è quello che il commissario Reynolds ha detto al FT, ma il contrario. Non è il disprezzo del diritto Ue che può segnare la fine della Comunità. No, è il diritto Ue, così com'è praticato ora, che annuncia la fine dell'Ue». Un'Europa dove la Commissione, contro il principio di separazione, accumula potere esecutivo, legislativo e giudiziario, ma poi pretende di accusare alcuni governi regolarmente eletti di violare lo Stato di diritto.

Reproduzione riservata

Un'Europa in cui c'è una Commissione che pretende di accusare alcuni governi regolarmente eletti di violare lo Stato di diritto



**IO  
IL MIO  
110%  
QUOTIDIANO**

**Lo stop alle  
barriere  
edilizie  
guadagna il  
superbonus**

Poggiani a pag. 26

*Risposta delle Entrate: i condòmini possono optare per la cessione o lo sconto sul corrispettivo*

# Giù le barriere architettoniche

## Le spese sostenute dal condominio beneficiano del 110%

**DI FABRIZIO G. POGGIANI**

**L**e spese sostenute dal condominio per gli interventi destinati all'eliminazione di barriere architettoniche, in particolare per la messa in opera di una piattaforma elevatrice destinata ai soggetti con ridotta capacità motoria, sono ammesse alla fruizione della detrazione del 110%. I condòmini, a prescindere dalla propria età, potranno fruire dell'agevolazione anzidetta in ragione dei millesimi di proprietà o sulla base di altri criteri e potranno, senza alcun dubbio, optare per la cessione o lo sconto sul corrispettivo.

L'Agenzia delle entrate è ulteriormente intervenuta (risposta n. 455/2021) per fornire chiarimenti in merito all'applicazione della detrazione maggiorata del 110%, di cui all'art. 119 del dl 34/2020, convertito nella legge 77/2020, in relazione al citato intervento che ha per oggetto l'installazione di una piattaforma elevatrice, a uso comune, da parte dei proprietari delle singo-

le unità immobiliari di un edificio.

Il soggetto istante fa presente di essere il coniuge di una proprietaria di una unità immobiliare, facente parte di un edificio composto da quattro unità catastali a destinazione abitativa e che è intenzione dei condòmini eseguire alcuni interventi di miglioramento energetico del condominio, con l'esecuzione della coibentazione termica delle pareti e con la realizzazione di un nuovo impianto di elevazione destinato all'abbattimento delle barriere architettoniche; la problematica, posta alla valutazione dell'agenzia, riguardava la possibilità di beneficiare del 110% e se tale agevolazione fosse fruibile dai condòmini ultrasessantacinquenni.

L'Agenzia delle entrate ripercorre, come al solito, tutta la disciplina, ricorda che le spese devono essere sostenute negli anni 2020, 2021 e 2022 e che sul tema sono stati forniti numerosi chiarimenti con i vari documenti di prassi emanati (circ.

24/E/2020, risoluzione 60/E/2020 e circ. 30/E/2020) cui la stessa rinvia per la valutazione degli aspetti di carattere generale.

In particolare, però, ricorda che con la lett. d), del comma 66 dell'art. 1 della legge 178/2020 (legge di Bilancio 2021), il comma 2 dell'art. 119 del dl 34/2020 è stato modificato con la previsione che, quali interventi traianati, rientrano nel 110% anche i lavori indicati nella lett. e), comma 1 dell'art. 16-bis del dpr 917/1986 (Tuir) anche se eseguiti da persone di età superiore a sessantacinque anni; in particolare, con tale ultima disposizione, si fa riferimento agli interventi finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche, aventi ad oggetto ascensori e montacarichi e di ogni strumento adatto a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione per le persone portatrici di handicap in situazione di gravità, ai sensi del comma 3, dell'art. 3 della legge 104/1992.

Con un preciso documento di prassi (circ. 19/E/2020) è stato

ulteriormente chiarito che le dette opere, finalizzate a tali interventi, possono essere realizzate sia sulle parti comuni sia sulle singole unità immobiliari e che possono riferirsi a diverse tipologie di lavori (pavimenti, porte, infissi esterni, terminali degli impianti, servizi igienici, impianti elettrici, rampe e quant'altro), nel rispetto delle caratteristiche indicate nel dm 236/1986.

Non solo. Per gli interventi indicati, destinati alla eliminazione delle dette barriere, risulta irrilevante la presenza di ultrasessantacinquenni atteso che, come indicato della circolare appena richiamata (n. 19/E/2020) la detrazione, di cui alla lett. e), comma 1 dell'art. 16-bis del tuir, spetta a prescindere di ulteriori requisiti (a sostegno, risposta n. 5-05839 del 2021); in tal caso, pertanto, il singolo condòmino e non soli i condòmini ultrasessantacinquenni, possono usufruire delle detrazioni edilizie per i lavori eseguiti.

Pertanto, il detto principio deve estendersi anche alla detra-

zione maggiorata del 110%, restando inteso che il limite di spesa è attualmente fissato in 96 mila euro, che si tratta dell'installazione di una piattaforma elevatrice destinata a migliorare la mobilità di portatori di handicap e che, sulla base della recente risposta all'interrogazione parlamentare citata, è possibile optare, da parte di ogni condòmino, cui verranno attribuite le quote di spesa spettanti sulla base dei millesimi o di altri criteri oggettivi, ai sensi degli articoli 1123 e seguenti c.c., per la cessione del credito o per lo sconto di importo corrispondente alla detrazione, sia per gli interventi di efficientamento energetico, sia per i lavori finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche.

© Riproduzione riservata

**IO ONLINE**  
 Il testo della risposta su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

